



IL DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE DEL LAZIO

IL DISTRETTO IN SINTESI

Il Distretto Aerospaziale del Lazio (DTA) - come l'altro comprensorio regionale delle Bioscienze - rientra nel novero dei cosiddetti "Distretti Tecnologici" che, a differenza dei distretti industriali "tradizionali", tipicamente costituiti "dal basso" per iniziativa spontanea delle PMI operanti sul territorio in una determinata specializzazione produttiva, rappresentano il frutto dell'azione promotrice diretta del Ministero dell'Istruzione e dell'Università e Ricerca (MIUR), con la finalità di creare poli di ricerca e di innovazione in grado di sviluppare progetti competitivi e di generare ricadute economiche significative in un'area caratterizzata da una concentrazione di imprese attive in settori innovativi e a forte vocazione hi-tech. Nello specifico, il DTA è il primo distretto aerospaziale italiano, nato dall'intesa stipulata nel maggio 2004 tra la Regione Lazio, il Ministero delle Finanze e il MIUR, al fine di dare pieno sviluppo alle potenzialità delle industrie di settore.

La produzione è caratterizzata a monte da attività connesse alla lavorazione di materiali tradizionali e avanzati che costituiscono gli input per la fase successiva, ovvero la realizzazione di parti, sistemi e sub sistemi utili alla fabbricazione di prodotti tecnologici di base per l'aerospaziale (satelliti, lanciatori, sistemi di terra, motori, ecc.). Il Distretto ha il suo perno in importanti realtà aziendali attorno alle quali gravita un indotto rappresentato da aziende di piccole e medie dimensioni fortemente specializzate, che costituiscono in tal modo una vera e propria filiera produttiva altamente integrata, con 240 imprese e 28.000 addetti.

I confini della filiera aerospaziale risultano difficilmente determinabili, soprattutto in relazione alla varietà di attività a monte; in particolare, il DTA è caratterizzato da un forte accentramento nell'area romana e dalla preponderante presenza del Gruppo Finmeccanica che controlla direttamente o indirettamente gran parte delle realtà industriali. Peraltro, in ognuna delle fasi del processo produttivo intervengono sia fornitori di servizi tecnici e professionali, sia centri di ricerca e sviluppo che danno un notevole contributo all'introduzione di elementi di innovazione e di nuove applicazioni; interagiscono con il distretto 10 Enti di ricerca, 5 Università, 4 facoltà di ingegneria, 12 dipartimenti e 30 programmi universitari di formazione superiore.

Le aziende distrettuali si connotano per un elevato grado di internazionalizzazione: numerosi, infatti, sono gli accordi di collaborazione tecnologica e delocalizzazione produttiva verso Paesi di nuova industrializzazione (Turchia e India su tutti).

1. ANALISI MACRO - TABELLE (elaborazioni del Servizio Research, Banca MPS, su dati DATABANK, PROMETEIA e CSC)

	Distretto Aerospaziale LAZIO					ITALIA Micro Settori Aeromobili e veicoli spaziali					ITALIA Totale Manifatturiero				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
	var % a/a produzione	5,9	4,3	1,4	2,5	2,3	14,2	15,4	4,0	3,9	4,0	7,1	0,4	-17,7	6,8
CAGR Produzione 2005/2008		5,72					12,07					5,34			
var % a/a export	-0,6	29,6	-13,7	15,4	11,7	15,8	20,8	-5,7	6,8	0,7	9,4	1,1	-20,0	9,4	5,7
var % a/a import	-40,6	3,7	-30,0	-13,7	-13,6	-6,5	2,5	-8,0	-3,3	2,4	7,5	-2,6	-19,7	6,4	5,7
propensione ad esportare (%)	9,0	11,2	9,5	10,7	11,7	53,5	56,0	50,8	52,2	50,5	35,8	36,1	35,1	35,9	36,3

AEROSPAZIALE LAZIO													
Primi 6 Paesi per destinazione Export	quota su Tot. Export	Var % a/a PIL (IMF - Apr 10)					Primi 6 Paesi per destinazione Export	quota su Tot. Export	Var % a/a PIL (IMF - Oct09/Jan10)				
		2007	2008	2009	2010	2011			2007	2008	2009	2010	2011
1. Stati Uniti	58,4%	2,1	0,4	-2,7	1,5	2,8	4. Regno Unito	3,8%	2,6	0,7	-4,4	0,9	2,5
2. Francia	16,2%	2,3	0,3	-2,4	0,9	1,8	5. Russia	2,5%	8,1	5,6	-7,5	1,5	3,0
3. Emirati Arabi uniti	6,7%	6,3	7,4	-0,2	2,4	3,4	6. Turchia	2,1%	4,7	0,9	-6,5	3,7	4,0

PREZZI MATERIE PRIME (numeri indice mensili ponderati CSC)				
	Var % medie a/a			Var % tend. MAG 2010
	2007	2008	2009	
Acciaio	12,2	0,9	-3,7	9,3
Rame	-2,6	-8,2	-19,5	59,8

□ L'industria nazionale di riferimento risulta meno colpita dalla crisi economica rispetto ad altri settori manifatturieri, in gran parte per effetto del sostegno della domanda estera, soprattutto militare, nei comparti della Difesa e della Sicurezza; nel confronto sull'andamento della produzione, sia storico che prospettico, il Distretto laziale, pur mostrando una performance positiva, appare relativamente penalizzato dalla ancora preponderante focalizzazione sul mercato domestico che, in controtendenza rispetto agli altri Paesi industrializzati, ha risentito della contrazione degli investimenti nel bilancio della Difesa e dei finanziamenti per l'attività di R&S.

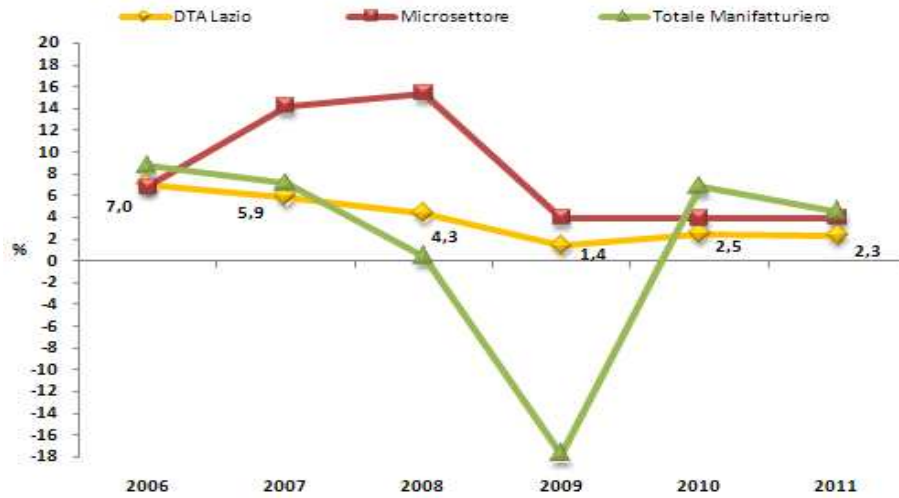
□ Peraltro, le esportazioni distrettuali, influenzate dalla realizzazione pluriennale delle grandi commesse internazionali, dovrebbero risultare in sensibile crescita nel biennio di previsione, dopo la marcata contrazione registrata nel 2009, con la conseguenza di un progressivo recupero della propensione all'export, anche oltre il livello toccato nel 2008 ma sempre ben al di sotto della media nazionale di riferimento. Il principale mercato di sbocco è di gran lunga quello degli Stati Uniti; in Europa, la Francia.

□ Prezzi medi in euro dei principali input produttivi (ponderati con le quote del commercio italiano) in crescita su base annua a maggio 2010; l'aumento del rame, in particolare, risulta molto marcato.

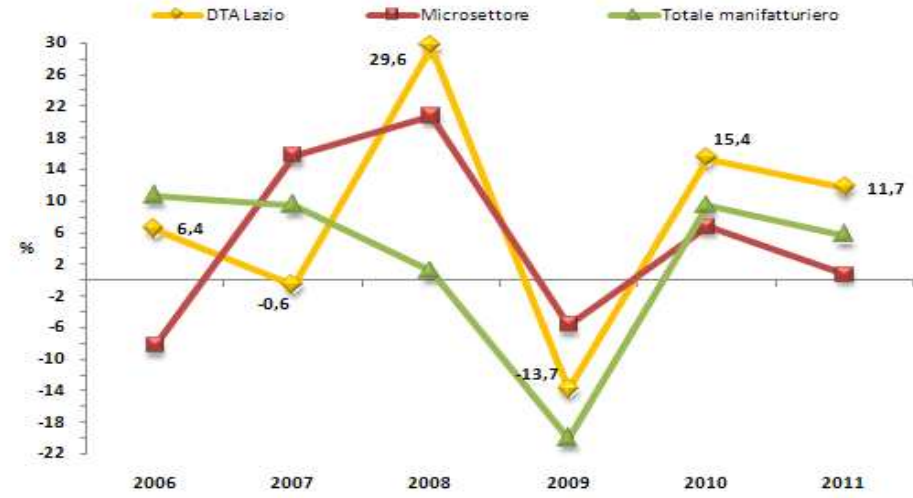
□ Dati più recenti sul ricorso alla CIG per le imprese della Meccanica nella provincia di Roma: nei primi cinque mesi del 2010 si è registrato un aumento di 1,8x delle ore autorizzate rispetto allo stesso periodo del 2009.

1. ANALISI MACRO - GRAFICI (elaborazioni del Servizio Research, Banca MPS, su dati DATABANK, PROMETEIA e CSC)

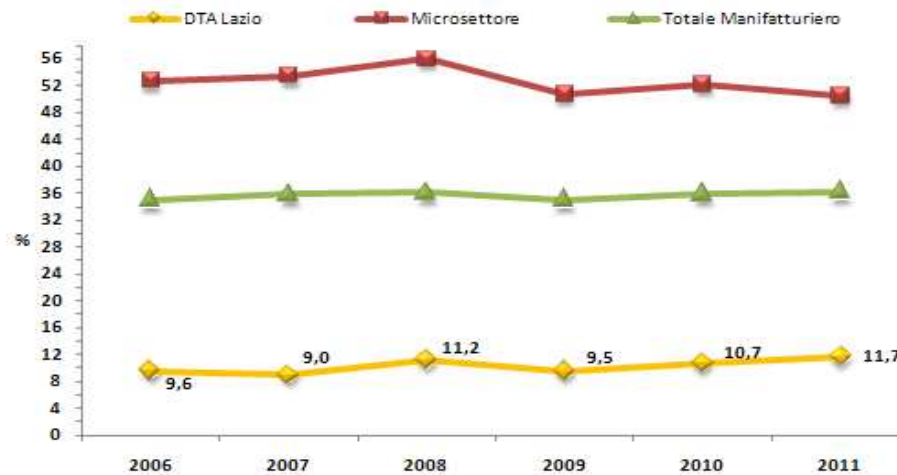
Produzione (variazioni % a/a; val. correnti)



Export (variazioni % a/a; val. correnti)



Propensione all'export (livelli %)



2. ANALISI FINANZIARIA - TABELLE (elaborazioni del Servizio Research, Banca MPS, su campione bilanci DATABANK e PROMETEIA)

	Distretto Aerospaz. Lazio		ITALIA Micro Settori Aeromobili e veicoli spaziali					ITALIA Totale Manifatturiero				
	2007	2008	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
var % a/a Valore aggiunto	8,8	11,4	4,9	13,7	4,4	0,4	4,4	6,5	-2,6	-16,3	4,7	6,4
var % a/a Costo del lavoro	5,4	7,5	5,0	9,4	9,8	1,8	1,9	4,8	4,1	-9,1	3,0	2,6
var % a/a Margine operativo netto (MON)	53,3	-20,2	-35,8	125,6	-11,9	-5,3	14,7	11,2	-25,2	-56,4	31,6	40,1
var % a/a Utile corrente	63,9	-35,2	-13,4	33,5	-0,5	-3,8	14,1	12,1	-41,6	-74,0	102,8	56,7
var % a/a Totale Attivo	13,6	2,5	23,6	21,0	-1,0	4,4	2,2	-9,1	5,6	8,9	-8,9	7,6
var % a/a Patrimonio Netto	11,4	6,9	0,9	3,3	9,2	0,2	3,6	-10,6	16,6	13,8	-10,5	8,3
ROI (MON/Capitale Investito)	6,3%	4,8%	2,7%	5,0%	4,6%	4,2%	4,7%	7,0%	4,9%	2,3%	3,0%	4,1%
ROS (MON/Fatturato)	8,4%	6,3%	4,3%	8,4%	6,8%	6,2%	6,8%	4,5%	3,4%	1,8%	2,2%	3,0%
AT (Fatturato/Capitale investito)	0,75	0,76	0,62	0,60	0,67	0,68	0,69	1,54	1,45	1,27	1,35	1,38
GDV (Fatturato/Valore aggiunto)	3,31	3,16	2,83	2,86	3,01	3,11	3,10	4,56	4,69	4,61	4,71	4,63
GPAT (Patrimonio Netto/Tot Passivo)	23,0%	24,0%	30,7%	26,2%	29,0%	27,8%	28,2%	31,3%	34,5%	36,1%	35,5%	35,7%
GIND (Deb. Finanz./Tot Passivo)	14,1%	12,2%	25,8%	24,6%	25,1%	23,8%	24,4%	31,9%	31,8%	31,0%	29,9%	30,3%
CIF (Oneri finanz./Debiti finanz.)	10,6%	9,0%	9,2%	6,6%	6,8%	6,5%	7,1%	6,3%	7,0%	4,8%	4,4%	5,2%
LEV (Debiti fin./Patr. Netto)	61,4%	50,9%	84,1%	93,8%	86,6%	85,6%	86,8%	101,9%	92,0%	86,0%	84,2%	84,9%
ROA (MON/Totale Attivo)	4,2%	3,3%	2,5%	4,7%	4,2%	3,8%	4,3%	5,8%	4,1%	1,7%	2,4%	3,1%
ROE (Risultato netto/Patr. Netto)	8,1%	8,7%	5,2%	9,7%	8,3%	7,5%	8,1%	8,7%	5,3%	0,8%	2,1%	4,1%

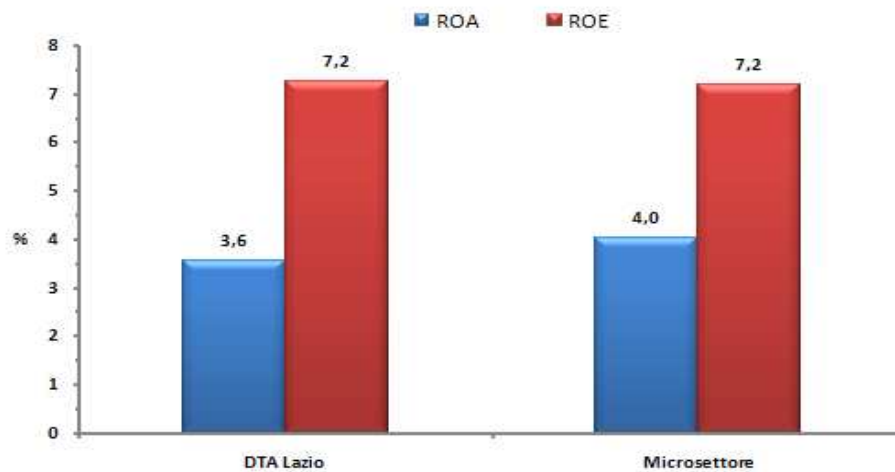
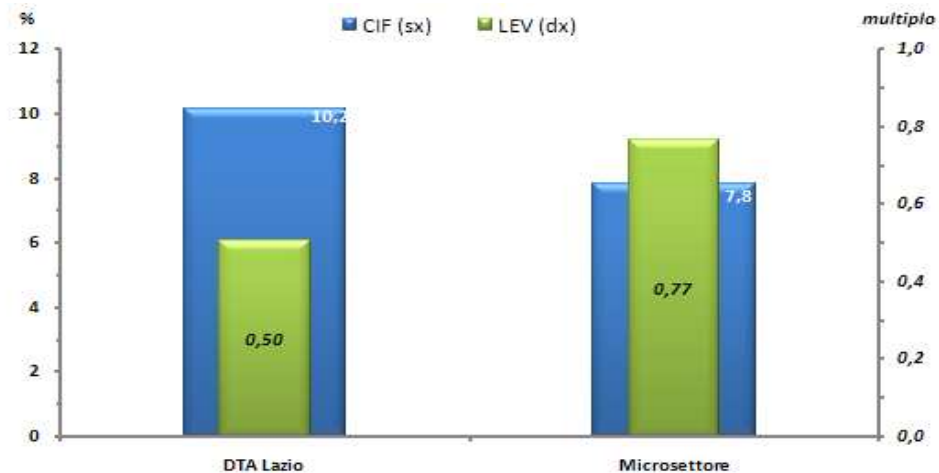
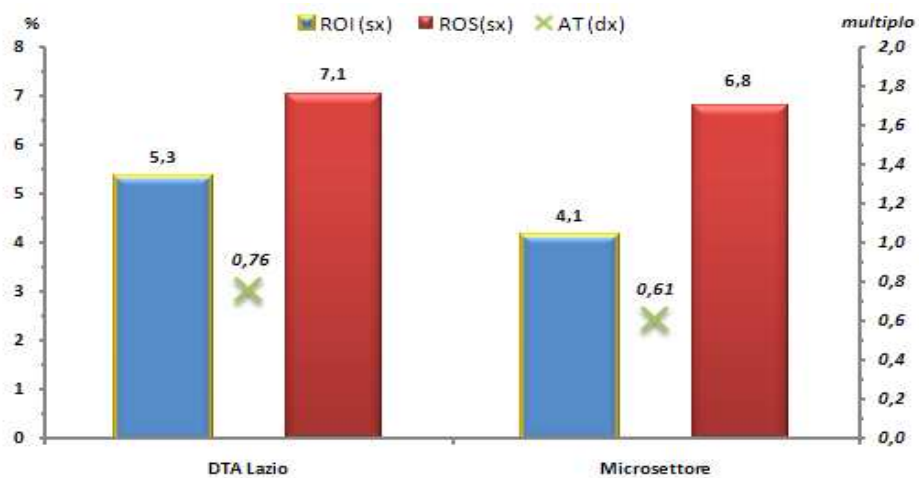
□ Negli ultimi due esercizi di bilancio, la dinamica su base annua dei principali margini economici dell'impresa distrettuale "media", con un 2008 meno brillante del 2007, risulta sostanzialmente in controtendenza rispetto all'industria nazionale di riferimento: in particolare, l'**Utile corrente** registra una flessione del 35,2% a/a (+33,5% invece per il microsettore), a causa dell'aumento degli accantonamenti e del negativo andamento del complesso delle voci attinenti alla redditività extra-operativa.

□ L'analisi della struttura economica per indici (*cf. anche grafici seguenti*) evidenzia una capacità reddituale della gestione industriale (**ROI**) moderatamente più elevata rispetto al microsettore di riferimento (nella **media 2006-2008** +1,2pp, grazie anche a un 2007 particolarmente positivo), in gran parte imputabile ad una maggiore efficienza del ciclo produttivo (sempre in media, **AT** +0,15x), in quanto il **ROS** è sostanzialmente allineato (+0,2pp); anche i livelli medi di **ROA** e **ROE** risultano pressoché analoghi (rispettivamente -0,5pp e +0,1pp).

□ L'indicatore di leverage (**LEV**) è più contenuto rispetto al dato microsettoriale (nella media 2006-2008, -26,1pp), in virtù di un'incidenza dello stock del debito nettamente inferiore (**GIND** -11,5pp) e nonostante la più bassa capitalizzazione (**GPAT** -8,1pp). Il costo medio dell'indebitamento finanziario, seppure in progressivo calo, è invece sensibilmente più alto (sempre in media, **CIF** +2,3pp).

□ Nella **scomposizione per classi di fatturato**, le aziende distrettuali più piccole (fatturato < 10 mln. di euro) evidenziano, rispetto alle maggiori, una capacità reddituale relativamente inferiore, un **asset turnover** più elevato e un leverage superiore, in presenza di un peso più marcato dello stock del debito.

VALORI MEDI 2006 - 2008



Scomposizione aziende distrettuali per classe di fatturato - VALORI MEDI 2006 / 2008

Classi di fatturato

Grandi: fatturato superiore a 10 mln

Piccole: fatturato inferiore a 10 mln

